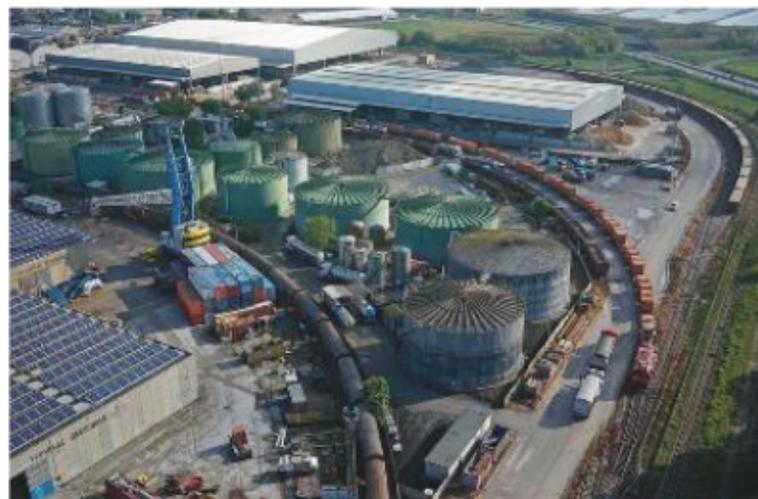


La nuova Zona logistica Ravenna può decollare «Ora il porto avrà la centralità che merita»

Verso il via libera del governo, la Zls avrà un'estensione di circa 4.500 ettari e unirà il porto, il centro del sistema, con i nodi intermodali regionali



A piccoli passi si avvicinano i benefici (fiscali e burocratici) per le imprese di Ravenna e non solo. Infatti, il Dpcm numero 40/2024, all'articolo 3, stabilisce le regole per l'istituzione e la gestione delle Zone logistiche semplificate (Zls) ed è stato pubblicato il 2 aprile nella Gazzetta Ufficiale. L'atto definisce le modalità per l'istituzione delle Zls, la loro durata, i criteri per la loro identificazione e delimitazione, gli organi atti a governarne il funzionamento e, soprattutto, le numerose misure di semplificazione applicabili, al fine di stimolare l'innovazione e la crescita nel settore logistico e industriale di un'area che coinvolge 11 nodi intermodali da Ravenna a Piacenza, 25 aree produttive, 9 province e 28 Comuni (Argenta, Bagnacavallo, Bentivoglio, Bondeno, Casalgrande, Cesena, Codigoro, Concordia sulla Secchia, Conselice, Cotignola, Faenza, Ferrara, Fontevivo, Forlì, Forlimpopoli, Guastalla, Imola, Lugo, Mirandola, Misano Adriatico, Modena, Ostellato, Piacenza, Ravenna, Reggiolo, Rimini, Rubiera, San Giorgio di Piano). La Zls avrà un'estensione di circa 4.500 ettari e unirà il porto di Ravenna, il centro del sistema, con i nodi intermodali regionali. «A questo punto - spiega Andrea Corsini, assessore regionale a mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio - il Governo deve istituire la Zona logistica semplificata dell'Emilia-Romagna. La pubblicazione del Dpcm che conferma il proseguimento dell'iter per le Zls in itinere, come la nostra, non lascia infatti dubbi. Ci sono tutte le carte in regola per dare finalmente il via libera alla nostra Zona e permettere alle imprese di poter sviluppare le proprie poten-



L'assessore regionale Andrea Corsini

zialità e di beneficiare dei benefit previsti. È un provvedimento sacrosanto a cui stiamo lavorando da tempo insieme ai territori che, una volta varato, porterà benefici al traffico merci nel rispetto dell'ambiente».

Un vantaggio non piccolo per il Porto di Ravenna. Che, spiega Corsini, avrà «la centralità che merita, sviluppando opportunità lungo tutta la regione, aree interne comprese, con un impatto positivo anche per i territori colpiti dall'alluvione. Chiediamo quindi al Governo che, in coerenza con quanto approvato, chiuda il percorso. L'Emilia-Romagna non deve essere penalizzata da ulteriori ritardi o questioni francamente incomprensibili». Positive le reazioni sia da parte della Camera di Commercio che di Legacoop. «Sono soddisfatto - spiega Giorgio Guberti, presidente Cdc Ferrara Ravenna - e mi auguro che in breve tempo il Governo istituisca la nostra zona logistica; gli sforzi che abbiamo fatto tutti insieme stanno dando i loro risultati». Ora si tratta però di fare presto. «Invitiamo il Governo - si legge in una nota di Legacoop - anche grazie all'attenzione che i parlamentari eletti in Romagna non vorranno far mancare, ad accelerare il percorso, che darebbe grandi opportunità di sviluppo e rilancio a un territorio gravemente coinvolto dalle catastrofi climatiche».

Giorgio Costa

L'ASSESSORE CORSINI

«Carte in regola per dare finalmente il via libera alla nostra Zona e permettere alle imprese di sviluppare le potenzialità»

Esportazioni in flessione «Ma fiducia per il 2024»

L'osservatorio della Camera di commercio: «Quest'anno indicatori positivi»

Frenata dall'alluvione e dalle tensioni geopolitiche, l'economia ravennate del 2023 archivia un anno non semplice, con l'export in forte flessione, ma guarda con fiducia al 2024, anno nel quale gli indicatori dovrebbero tornare tutti in positivo a partire da occupazione ed export. È quanto emerge dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio Ferrara Ravenna. Per l'industria manifatturiera la produzione si è assestata a +3,9% con ordini in crescita dell'1,6%; nelle costruzioni il volume d'affari registra un -0,2%, mentre nel commercio al dettaglio le vendite, sospinte dall'inflazione fanno registrare un +2% che diventa un -3,7% tenendo conto dell'inflazione. La crescita del valore aggiunto ravennate per il 2023 (+0,4%) rimane sotto a quanto previsto per l'Emilia-Romagna (+0,9%) e per l'Italia (+0,7), mentre per il 2024 (+0,6%) appare perfettamente in linea con quanto previsto in regione (+0,6%) e supererà di qualche decimale la media italiana (+0,4%).

«**Le imprese**, per la Camera di commercio - spiega Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio di Ferrara e Ravenna - sono veicoli di crescita, di innovazione, di formazione, di cultura e di integrazione, ma sono anche agenti di libertà perché generano ricchezza e benessere diffuso. Occorre, dunque, affiancare le nostre imprese». Tornando alle analisi dell'Ufficio Studi della Cdc, per la manifatturiera ravennate il maggior rallentamento si rileva per la componente estera (+0,1%, rispetto al 2022, e l'anno prima era un robusto +6,6) così come scede il tasso di utilizzo degli im-



Il presidente CdC, Giorgio Guberti

pianti, con tutte le difficoltà da scontare del post-alluvione. In affanno anche l'artigianato manifatturiero (volumi produttivi a -0,6% e ordini in flessione, -1,3%). Ben lontano dal risultato del 2022 (+5,1%) il comparto delle costruzioni registra un risulta-

to medio negativo del fatturato nominale (-0,2%). Per il commercio al dettaglio le vendite risultano in moderato recupero (+2%) ma sono in calo del 3,7% se si tiene conto del dato inflattivo e più penalizzata è ancora una volta la piccola distribuzione.

Calano, rispetto ai risultati record conseguiti nel 2022, le esportazioni (-8,7%), in particolare quelle dirette verso i Paesi UE, su cui pesano le difficoltà di Germania, Francia e Spagna; si attende però un miglioramento dei traffici ravennati sui mercati esteri (+2,1) per l'anno in corso. Cresce la richiesta di cassa integrazione (+68,2%) da parte delle imprese ed, in particolare, la richiesta di cassa integrazione ordinaria, soprattutto nel 3° e 4° trimestre 2023.